

L'INDUSTRIA FARMACEUTICA:

partner strategico del Paese



FARMINDUSTRIA

UN PATRIMONIO DIFFUSO DI IMPRESE
NAZIONALI E INTERNAZIONALI
PER LA SALUTE DELLE PERSONE,
DELLA SOCIETÀ, DELL'ECONOMIA,
DELL'AMBIENTE

In collaborazione con

SYMBOLA
Fondazione per le qualità italiane



Tutta la carta utilizzata è certificata FSC

PREMESSA	4
RICERCA	6
PRODUZIONE	8
ACCESSO ALLE CURE	10
LAVORO	12
AMBIENTE	14
TRASFORMAZIONE DIGITALE	16
LE IMPRESE NEL TERRITORIO	18

PREMESSA

“Build back better” è l’impegno che ha guidato il recente G7. La pandemia ci ha insegnato che dobbiamo cambiare molte cose, per farle meglio di prima. Abbiamo imparato che la salute è anche ricchezza, libertà, coesione, comunità, lavoro, uguaglianza. **Senza Salute e investimenti nelle Scienze della Vita non c’è Futuro**, né sviluppo armonico della Società.

I risultati della R&S delle imprese sono stati incredibili. La scoperta in tempi record di terapie e vaccini e la produzione a livello globale di 11 miliardi di dosi entro il 2021 possono consentire al Mondo intero di **uscire dal tunnel della pandemia**.

E mentre tutto questo accadeva la R&S rivolta alle altre patologie non si è mai fermata: nel 2020 in Europa sono stati autorizzati 55 nuovi farmaci, rispetto ai 30 del 2019. E ci sono **tanti progetti promettenti nella pipeline delle imprese**.

Le imprese del farmaco hanno dimostrato di **saper fare innovazione e network** unendo scienza e tecnologia, competenze umane e intelligenza artificiale, eccellenze pubbliche e private.

Le possibilità di sviluppo a vantaggio di tutti oggi sono enormi. Ma per renderle concrete è fondamentale una nuova organizzazione: la velocità con cui i progressi della ricerca arrivano ai pazienti non è più “solo” un tema scientifico, ma sempre più di pianificazione, regole, competenze, processi decisionali. Temi necessari anche per attrarre investimenti su scala globale, oggi più che mai indispensabili in una concorrenza internazionale che sta già ridisegnando il futuro del settore.

Per interpretare i processi complessi, multidisciplinari e globali delle Scienze della Vita serve un confronto strutturale tra gli attori del sistema, pubblici e privati, per **mettere in rete tutte le competenze**.

La parola **partnership** non è uno slogan, è un **fattore competitivo strategico**, indispensabile per trovare soluzioni innovative e condivise alle esigenze reali del Paese.

Per la farmaceutica significa aumentare la ricerca, creare valore all’insegna della sostenibilità economica, sociale e ambientale, migliorare l’accesso alle cure per i pazienti, aumentare l’occupazione e le competenze, investire ancora di più per la transizione ecologica,

utilizzare al meglio le potenzialità della trasformazione digitale.

L’Italia può essere ancora più protagonista grazie a un mix bilanciato e unico in Europa, fatto di imprese italiane, di varia dimensione e spesso internazionalizzate, e multinazionali, con centri di eccellenza globali per le attività dei loro gruppi. Un sistema di aziende innovative, strutturate, solide e diversificate, che genera occupazione, investimenti, R&S, Open Innovation.

Quello che serve adesso è un **coordinamento delle politiche sanitarie pubbliche e industriali**, coerente con gli obiettivi di salute e crescita del Paese.

Con un **finanziamento adeguato e nuovi modelli di gestione della spesa** che misurino, proprio come per tutti gli investimenti, sia i costi sia il valore clinico, sociale ed economico generato nel tempo dal percorso di cura, che non è più una semplice “somma” di prestazioni erogate ma un processo interconnesso che integra ricerca, farmaci, diagnostica di precisione, innovazione digitale e servizi di assistenza, il più possibile domiciliare.

Un’evoluzione che richiede la capacità di **utilizzare i tanti dati generati dal sistema salute**, che possono concretamente salvare vite con maggiore efficienza delle cure e della ricerca.

Il paradigma **One Health** riconosce che la salute dell’Uomo è legata a quella del Pianeta. La stessa visione olistica e circolare deve comprendere un **patto tra generazioni**, che assicuri la capacità di garantire all’Italia un flusso continuo di innovazioni, informazioni e investimenti a beneficio dei cittadini di oggi e di quelli che verranno.

La farmaceutica è un banco di prova per misurare la volontà dell’Italia di guardare al futuro.

E l’industria è pronta, con tutta la sua volontà e le sue competenze, a rafforzare il suo ruolo di partner strategico del Paese, per costruire insieme un patrimonio per la salute, l’economia, la società e l’ambiente. **Un patrimonio per la Vita**.

Massimo Scaccabarozzi
Presidente Farmindustria

RICERCA



INVESTIMENTI 2020

1,6 miliardi di € sono le **risorse investite in R&S in Italia** dalle imprese del farmaco nel 2020. Un valore pari al 17% del valore aggiunto del settore (1,4% in media nell'economia).



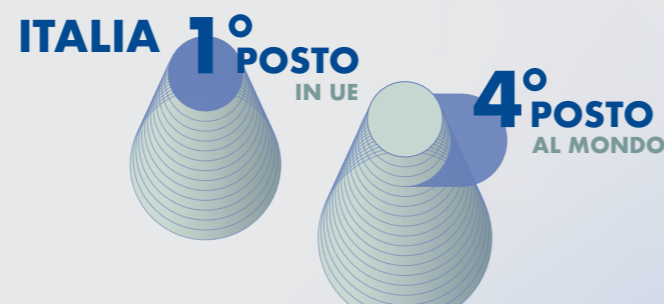
OPEN INNOVATION

1ª posizione in Italia per investimenti in Open Innovation per addetto e per quota di imprese con accordi di **collaborazione con Università e Centri di ricerca pubblici** (80%).



STUDI CLINICI

700 milioni di € sono le risorse che ogni anno la farmaceutica investe in studi clinici, **generando nuova conoscenza**, competenze e risparmi per il sistema della salute, pubblico e privato, e accesso a nuove cure.



PUBBLICAZIONI SU COVID-19

1ª posizione dell'Italia nell'UE (4ª nel Mondo) per **pubblicazioni scientifiche sul Covid-19**. Pubblicazioni che per oltre il 75% sono state "open access".

L'industria farmaceutica è partner strategico del Paese. Lo ha dimostrato durante la pandemia, dando un sostegno importante sul territorio alla gestione della crisi e sviluppando, in meno di un anno, cure e vaccini contro il Covid-19. **Lo dimostra ogni giorno** investendo nella ricerca e garantendo la continuità della fornitura di farmaci, vaccini e terapie indispensabili per prevenire e curare malattie, spesso rare. Lo ha fatto anche in un anno difficile come il 2020: **oltre il 90% delle imprese del farmaco ha confermato gli investimenti in R&S e, di queste, quasi il 40% li ha incrementati.**

Una partnership che ha permesso negli anni al settore e al Paese di crescere insieme, diffondendo nuove conoscenze, competenze e buone pratiche, alimentando una **cultura condivisa sulle nuove frontiere della scienza e della tecnologia.**

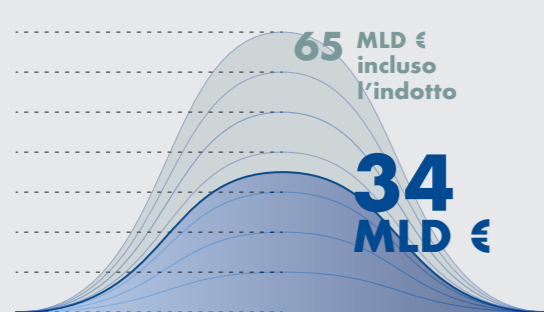
Una partnership con enti di ricerca pubblici e privati, start up, parchi scientifici, enti non profit, senza la quale

non sarebbe possibile **eccellere in tutte le fasi del processo di ricerca**: dagli studi, alle ricerche e sperimentazioni, fino all'accesso alla cura per i pazienti. Collaborazioni che fanno dell'industria farmaceutica uno degli esempi più avanzati di Open Innovation.

La crisi sanitaria ha reso evidente la necessità di rafforzare ancora di più la collaborazione tra imprese, istituzioni e sistema della ricerca, per accelerare i processi di innovazione già in corso e migliorare la salute e l'aspettativa di vita dei cittadini, **attrarre nuove risorse e talenti per lo sviluppo economico e sociale del Paese.**

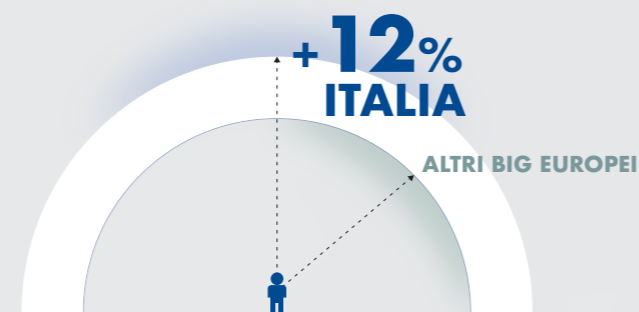
Attrattività che ha bisogno di strumenti e regole certe per incentivare la ricerca di base, gli studi clinici, la registrazione e la protezione dei brevetti, il trasferimento tecnologico e digitale delle informazioni, rendere più forte l'ecosistema italiano dell'innovazione. **A tutto beneficio dei pazienti di oggi e di domani.**

PRODUZIONE



PRODUZIONE 2020

34 miliardi di euro è il valore della **produzione farmaceutica in Italia nel 2020**, con 1,4 miliardi di euro di investimenti in impianti ad alta tecnologia. Valore che sale a 65 miliardi considerando l'indotto.



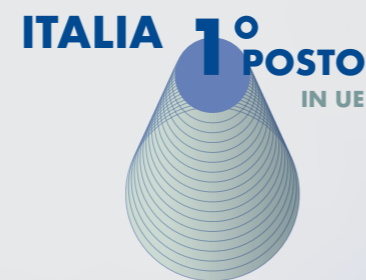
VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO

+12% è il differenziale tra Italia e media dei Big europei in termini di valore aggiunto per addetto nel farmaceutico, un dato che evidenzia l'**alto livello tecnologico della produzione in Italia**.



CRESCITA EXPORT 2015-2020

+74% è la crescita dell'export nel periodo 2015-2020, superiore agli altri partner UE (+48%). È cresciuto anche il valore medio delle esportazioni (+50%), **indicatore di innovazione e qualità della produzione**.



CONTRACT DEVELOPMENT

1ª posizione in UE per *Contract Development and Manufacturing Organization*, un'attività ad alto valore aggiunto, **in partnership attiva con le altre aziende farmaceutiche**.

La farmaceutica è una delle specializzazioni del **Made in Italy**, lo testimonia il saldo positivo con l'estero, pari nel 2020 a più di 4 miliardi di euro. Un sistema produttivo diffuso che **genera valore su tutto il territorio**, attraverso 200 stabilimenti di imprese grandi, medie e piccole a capitale italiano e internazionale.

Un settore che grazie ad investimenti costanti nel tempo è riuscito ad incrementare il valore aggiunto in rapporto sia al fatturato sia agli addetti e ad aumentare il valore medio delle sue esportazioni, consolidando così un **posizionamento internazionale caratterizzato da elevati livelli di sicurezza e standard qualitativi** forti di una lunga tradizione industriale.

Un sistema che vuole continuare a generare sviluppo, investimenti, valore aggiunto, incrementando tutte le produzioni, quelle più innovative, come ad esempio farmaci biotecnologici, vaccini, plasmaderivati, terapie avanzate, e quelle di farmaci di uso consolidato, essenziali per

garantire la qualità dell'assistenza ai pazienti, in Italia e in Europa.

Un network forte animato da tante qualità. Da quella del *Contract Development and Manufacturing* che vede l'Italia leader in Europa, capace di dare **flessibilità, innovazione ed efficienza a tutto il sistema**, alle filiere specializzate nella produzione di macchinari e di impianti per la produzione, fino al sistema formativo che assicura **un continuo aggiornamento delle competenze**.

Un tessuto industriale che può e deve essere rafforzato, in stretta partnership con le istituzioni, attraverso nuovi strumenti più adatti al mutato contesto competitivo, capaci di generare valore per le imprese di tutte le dimensioni, di tutti i territori. **Solo così il sistema della salute potrà continuare a garantire sviluppo economico e sociale nelle diverse aree del Paese, vincendo la competizione internazionale**.

ACCESSO ALLE CURE



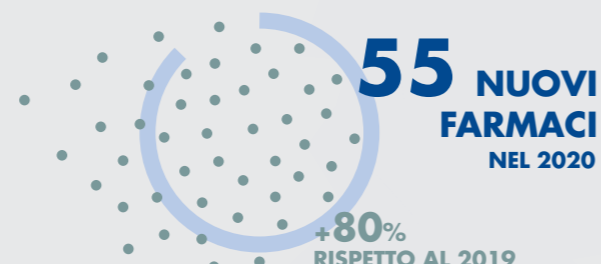
ASSUNZIONE FARMACI

26 milioni sono le persone che assumono farmaci in Italia. Un numero che considerando anche i nuclei familiari e i caregiver **coinvolge ogni giorno quasi tutta la popolazione.**



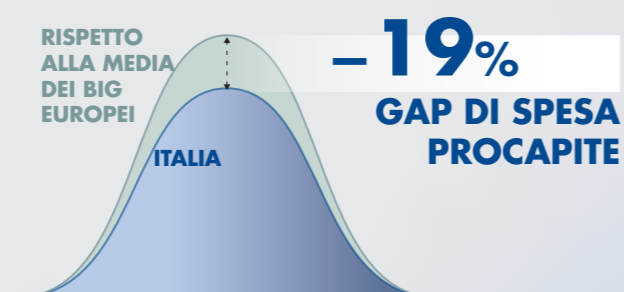
VALORE DELL'INNOVAZIONE

3,6 milioni è il numero di persone che vivono nel nostro Paese dopo una diagnosi di tumore, circa 1 milione in più in 10 anni, **grazie a cure innovative e personalizzate e ad assistenza sempre più domiciliare.**



NUOVI FARMACI IN UE

55 sono le **nuove molecole approvate in Europa** nel 2020 (+80% rispetto al 2019).



SPESA FARMACEUTICA PUBBLICA

-19% è la differenza percentuale di spesa farmaceutica pubblica pro-capite in Italia rispetto alla media dei Big europei, negli ultimi cinque anni, **un gap che si riscontra anche nell'accesso ai nuovi prodotti.**

L'industria farmaceutica è al fianco del Paese, nella **ricerca continua di risposte alla crescente domanda di salute.** Lo fa garantendo terapie sempre più efficaci che consentono di guarire o gestire al meglio le patologie, lo fa con la prevenzione, e assicurando **percorsi di cura sempre più domiciliari che migliorano la qualità della vita** di pazienti e caregiver.

Lo fa promuovendo il corretto uso di farmaci e vaccini, riducendo il ricorso a ricoveri, prevenendo malattie o rallentandone il decorso, diminuendo così la spesa per prestazioni di assistenza sociale, evitando costi aggiuntivi per il cittadino e lo Stato, **permettendo ai pazienti di convivere con la malattia**, mantenendo uno stile di vita attivo.

È quindi di fondamentale importanza per il Paese investire nel settore farmaceutico, ancora **sottofinanziato**

rispetto alla crescente domanda di salute.

Basterebbe per esempio utilizzare tutte le risorse disponibili e i costi evitati nelle altre prestazioni per incrementare tale finanziamento, introducendo meccanismi per la valutazione complessiva degli effetti clinici, sociali ed economici dell'uso dei farmaci, valutando su più anni l'efficienza dei percorsi di cura.

Salute e benessere rappresentano, lo abbiamo capito nella crisi pandemica, fattori chiave per la nostra società, per la nostra economia. Per questo **è necessario far evolvere un nuovo modello, non più solo focalizzato al contenimento della spesa, ma orientato all'accesso a tutte le terapie disponibili.** Solo così potremo rafforzare il sistema della salute e renderlo sempre più orientato all'appropriatezza, al riconoscimento del valore, all'innovazione e alla prevenzione.

LAVORO

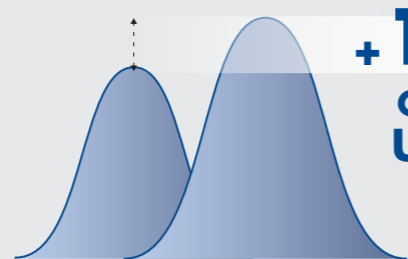
ADDETTI
67 MILA



DI CUI **90%**
LAUREATI
O DIPLOMATI

ADDETTI DEL FARMACEUTICO

67 mila è il numero di addetti farmaceutici in Italia, **dato in crescita del +12%** negli ultimi 5 anni (media dell'economia +2%). Il 90% sono laureati e diplomati.



+16%
CRESCITA
UNDER 35

RICAMBIO GENERAZIONALE

+16% è la crescita degli under 35 nell'industria farmaceutica, **indice di un virtuoso ricambio generazionale**.

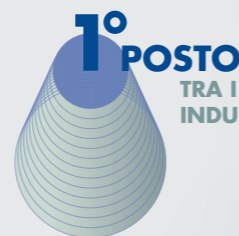
43%
DONNE

52%
NELLA RICERCA
E SVILUPPO

29%
NEGLI ALTRI SETTORI

ADDETTI DONNA

43% è la quota di donne nelle imprese del farmaco, **un dato più alto rispetto al resto dell'economia** (29%). Con ruoli di responsabilità (42% di dirigenti e quadri), nella R&S sono il 52%.



1° POSTO
TRA I SETTORI
INDUSTRIALI

WELFARE E FORMAZIONE

1ª posizione in Italia tra i settori industriali per attività di welfare, formazione e sostegno alla genitorialità.

Le persone sono il principale motore dell'economia ed **è grazie a un capitale umano di eccellenza che si costruisce un'industria farmaceutica moderna.**

Ed **è proprio attorno alle persone e alla loro crescita che si è concentrata negli anni l'attenzione delle imprese farmaceutiche** attive in Italia, che hanno creato per i propri dipendenti una delle più ricche e integrate offerte di welfare aziendale: conciliazione vita-lavoro, salute e benessere dei dipendenti e dei loro cari, assistenza dei familiari anziani o non autosufficienti, sostegno alla genitorialità, fino a servizi basilari come quelli per l'istruzione, l'assistenza sociale e sanitaria, il trasporto collettivo e le mense aziendali.

Attività, nate anche grazie a **innovative relazioni industriali**, che rendono le imprese del farmaco best practice in Italia, con iniziative che accompagnano tutta la vita dei propri dipendenti, anche nella costruzione e acquisizione di competenze come la multidisciplinarietà, il team working, il digitale, soft skill sempre più preziose nella vita come nel mondo del lavoro.

Ma sul lavoro **lo sguardo è sempre rivolto al futuro.**

Le imprese lo fanno impegnandosi per avvicinare i giovani all'industria farmaceutica e alle scienze della vita, valorizzando talenti e passioni, precondizioni necessarie per garantire un virtuoso ricambio generazionale. Farmindustria lo fa, con un modello unico nel Sistema Confindustria, insieme alle imprese associate, promuovendo un'intensa attività di **alternanza scuola-lavoro**, che dal 2017 ha coinvolto 13 scuole e 300 studenti, con 1.000 ore di lezioni teoriche e project work e più di 700 ore di stage aziendali, e una solida collaborazione con la Rete nazionale degli ITS in Nuove Tecnologie della Vita, per formare profili e competenze richiesti dalle aziende.

Lo fa e lo farà sempre di più, investendo risorse e competenze in partnership con istituzioni, aziende dell'indotto, sindacati, associazioni territoriali, terzo settore, permettendo così agli studenti di entrare in contatto con il mondo del lavoro e formarsi su temi di grande importanza sociale e sanitaria, come la **prevenzione vaccinale** e l'**antibiotico-resistenza**.

AMBIENTE

IN 10 ANNI

-59%
RISPARMIO
ENERGETICO

IN 10 ANNI

-32%
EMISSIONI
EVITATE

-17%
MEDIA MANIFATTURIERA

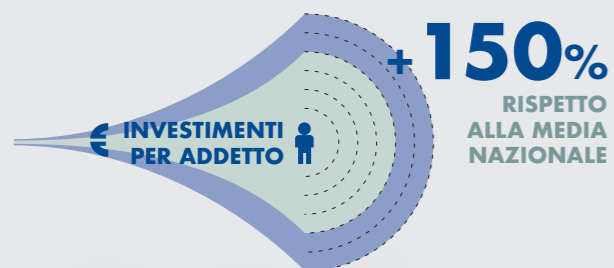
-28%
MEDIA MANIFATTURIERA

CONSUMI ENERGETICI

-59% è la riduzione dei consumi energetici nella farmaceutica in Italia in 10 anni, **una percentuale tre volte superiore alla media manifatturiera** (-17%).

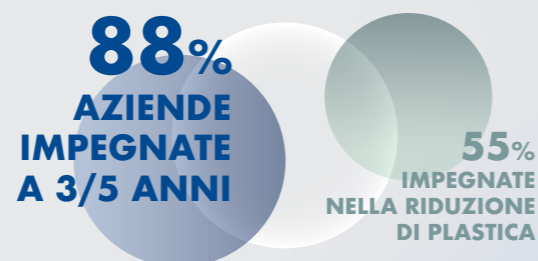
EMISSIONI

-32% delle **emissioni di gas climalteranti nella farmaceutica in Italia** in 10 anni, rispetto a una media manifatturiera del -28%.



PROTEZIONE AMBIENTALE

+150% è il differenziale del **valore degli investimenti nella protezione dell'ambiente** calcolato per addetto nella farmaceutica rispetto alla media nazionale della manifattura.



RIDUZIONE RIFIUTI

88% è la quota di aziende che ridurranno i rifiuti prodotti nei prossimi 3/5 anni, mentre il 55% è impegnato nella riduzione/eliminazione dell'uso di plastica **in ogni fase del processo produttivo**.

La crisi pandemica che stiamo attraversando, ha reso ancora più evidente il forte legame che unisce salute e ambiente, ben rappresentato dal modello *One Health*. Un legame che ha portato nel tempo l'industria farmaceutica ad adottare pienamente gli Obiettivi 2030 delle Nazioni Unite e a dar vita nel 2015, all'*Eco-Pharmaco-Stewardship* (EPS), **programma europeo di gestione intelligente e sostenibile dell'impatto ambientale del farmaco**.

Un obiettivo che vede **le imprese del farmaco impegnate a 360° per migliorare tutto il ciclo di vita dei medicinali attraverso forti investimenti** in tecnologia per la riduzione dell'impatto ambientale, il 47% del totale degli ecoinvestimenti (31% media industriale italiana) e il ricorso a **certificazioni riconosciute a livello internazionale**.

Con il diffondersi delle terapie personalizzate si sta riducendo, a parità di efficacia, la quantità di risorse utilizzate nei percorsi di cura e grazie ad un sistema centralizzato per lo smaltimento dei medicinali scaduti e rimasti invenduti (Assinde) **da 40 anni il settore migliora continuamente la gestione dei propri resi**.

Un impegno continuo che ha consentito di **ridurre i consumi di energia e di acqua e le emissioni climalteranti**; di ridurre l'impiego di materia e di aumentare il recupero/riciclo dei materiali utilizzati nel packaging.

Anche sui temi ambientali il settore del farmaco può e vuole essere al fianco del Paese impegnato nella transizione ecologica spinta dal *Green Deal* europeo e dagli obiettivi dichiarati dal *Next Generation EU*, declinati nel PNRR nazionale.

TRASFORMAZIONE DIGITALE



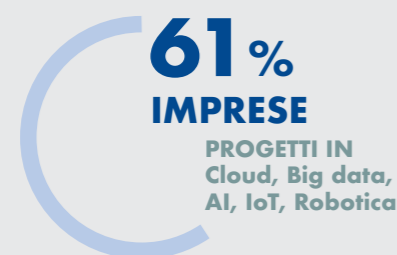
INVESTIMENTI

92% è la quota di imprese del farmaco che nel 2020 hanno **mantenuto o aumentato gli investimenti** in tecnologie digitali.



TELEMEDICINA

222 sono le iniziative di telemedicina implementate tra marzo 2020 e aprile 2021, molte su **piattaforme di collaborazione sviluppate con le aziende**.



INNOVAZIONE DIGITALE

61% è la quota di imprese del farmaco che nel 2020 hanno sviluppato progetti su cloud, piattaforme di collaborazione, Big data, Intelligenza Artificiale, Internet of Things e robotica avanzata.



DIGITALE E STUDI CLINICI

60% è la quota di studi clinici realizzati in Italia tra il 2019 e il 2021 ad aver utilizzato tecnologie o piattaforme digitali (*Decentralized Clinical Trials*).

Il Covid-19 ha segnato uno spartiacque nella digital health, c'è un "prima" fatto da anni di sperimentazioni e progettualità frammentate, e un "dopo" fatto di **sfide molto rapide** che richiedono una rinnovata partnership tra industria e istituzioni, e una forte discontinuità in termini di gestione, integrazione, interoperabilità.

L'aumento delle iniziative di telemedicina, dovuto alle difficoltà per i pazienti di accedere ai centri clinici e ospedalieri nelle fasi del lockdown, ha contribuito alla diffusione della digital health: è cresciuto l'uso di servizi come le televisite, diventate strutturali e in alcuni casi rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale, e di programmi di patient support per l'assistenza dei pazienti da remoto fornita da team specializzati. **È cresciuta la conoscenza e la fiducia delle istituzioni, dei medici, dei pazienti e dei cittadini nelle tecnologie.**

Si tratta infatti di **una transizione culturale prima che digitale**, che vede impegnate le imprese del farmaco,

attraverso investimenti in nuove competenze e nuovi percorsi di cura che miglioreranno la qualità del lavoro degli operatori sanitari e sensibilmente la vita dei pazienti.

Una sfida importante che permetterà di dare **maggiore velocità ed efficienza ai processi di ricerca** (ad esempio con i Decentralized Clinical Trials), di assicurare continuità operativa, di condividere informazioni in cloud e **implementare piattaforme di collaborazione con medici e pazienti.**

Una sfida, la pandemia ce lo ha insegnato, che ha bisogno però di un ulteriore tassello: **dati organizzati e accessibili a tutela della salute pubblica, nel pieno rispetto della privacy**, per migliorare le cure, la prevenzione di malattie e di eventi pandemici virali o batterici. Dati pubblici e privati che permetterebbero anche di valutare meglio l'impatto delle tecnologie digitali e le loro interazioni con i farmaci (come nel caso dei Digital Therapeutics).

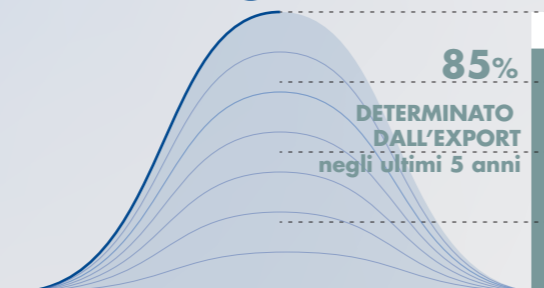
LE IMPRESE NEL TERRITORIO

DATI 2020

ADDETTI
67 MILA 
OLTRE 145 MILA
CON L'INDOTTO

DI CUI **90%**
LAUREATI
O DIPLOMATI

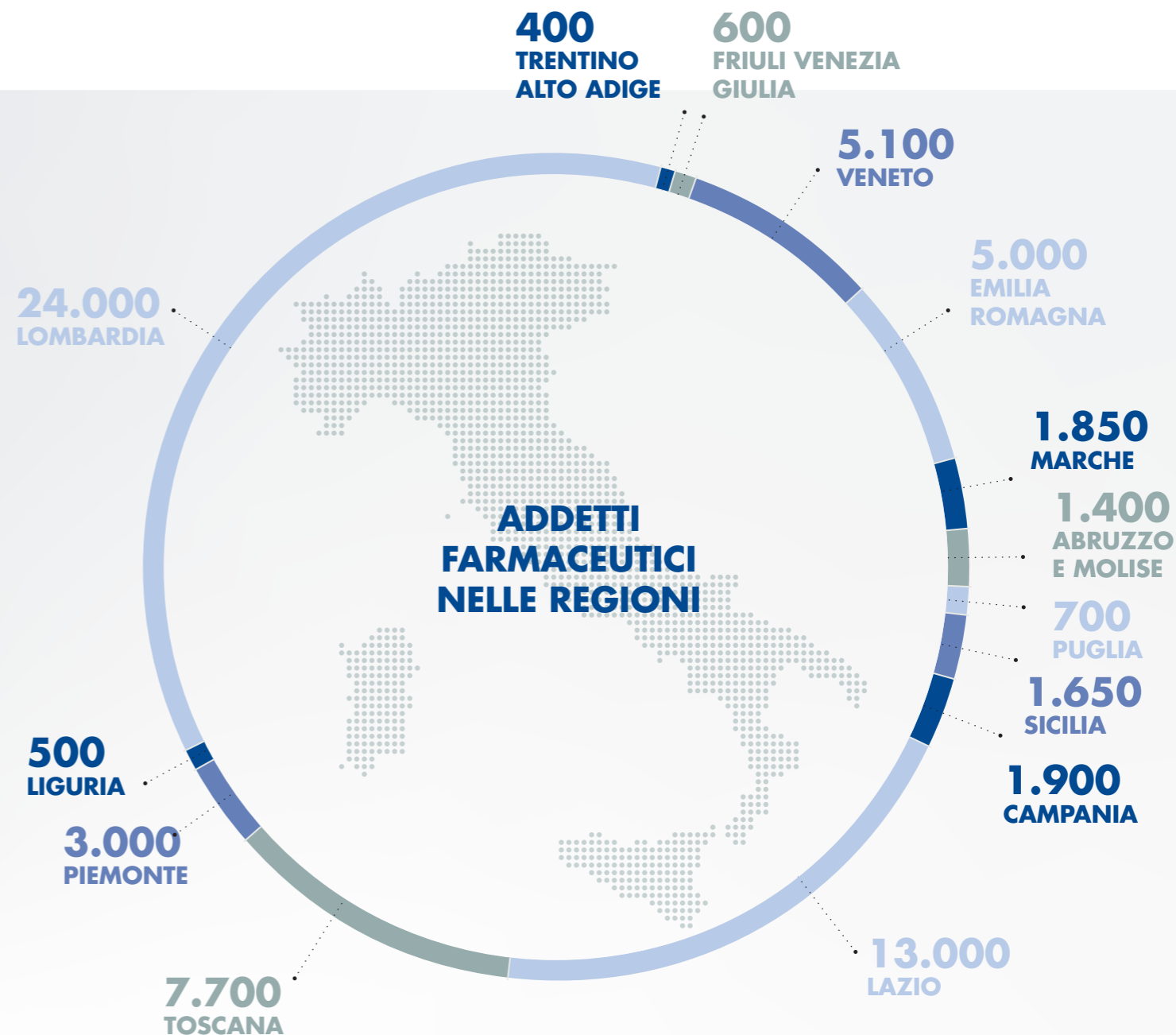
PRODUZIONE
34 MLD €



INVESTIMENTI
3 MLD €
1,6 R&S

1,4 IMPIANTI
DI PRODUZIONE

 **IMPRESE**
200
DI FARMACI
E VACCINI





Fondata nel maggio del 1978, Farmindustria è l'Associazione delle imprese del farmaco. Aderisce a Confindustria, alla Federazione Europea (EFPIA) e a quella mondiale (IFPMA). Conta circa 200 aziende associate che operano in Italia, sia nazionali sia a capitale estero.

L'Associazione promuove il valore del farmaco da un punto di vista terapeutico, industriale, economico e sociale, attraverso la conoscenza delle imprese del farmaco e del loro contributo all'intera economia in termini di ricerca, innovazione e produzione di valore.

E persegue la realizzazione di un contesto normativo stabile e di una politica del farmaco che riconosca un ruolo vitale per la crescita delle life sciences nel Paese.